Anno XX — Giovedì 21 Ottobre 1886 — Abbonamento postale — N. 251

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

MATERIA A POLEMICHE INTERNAZIONALI

Da qualche tempo i giornali esteri si occupano dell'Italia per investigarne e spesso combatterne anche bruscamente le tendenze, desumendole da questo e quell'altro dei più sconclusionati nostri giornali di partito.

Pur troppo così i giudizii che si fanno dell'Italia non tornano e non possono essere molto favorevoli al nostro paese; ed anzi siamo costretti ad udire aspre polemiche, le quali trovando poi il ricambio nei giornali nostri, si vengono seminando senza ragione delle antipatie fra Nazioni, che dovrebbero in molte cose andare d'accordo, e che almeno non hanno alcun interesse di osteggiarsi, od almeno dovrebbero nell'interesse comune stare sulle riserve per non nuocersi reciprocamente.

Ciò dipende da un pessimo costume, che hanno alcuni dei nostri giornali di partito. Per questi non si tratta già di farsi un'idea chiara di quella che dovrebbe essere la politica nazionale rispetto all'estero, commisurandola sopra i più grandi e costanti interessi nazionali e sui mezzi relativi che noi abbiamo per farli valere e sulla possibilità di essere da altre potenze, anche maggiori della nostra, assecondati o contrariati. Per tutto questo certi dei nostri giornali, anche di quelli che la pretendono, non si può dire che abbiano ancora superato gli esami della scuola elementare. Essi hanno un solo obbiettivo e nemmeno per quello hanno piena coscienza degli effetti a cui mirano. Si tratta di fare opposizione al Ministero, di indebolirlo, di scioglierlo, senza sapere nemmeno con chi sostituirlo nell'attuale disgregamento della Opposizione parlamentare, i di cui caporioni sono tutt'altro che d'accordo tra loro in una condotta politica qualsiasi, all'interno ed all'estero.

E per questo scopo senza scopo si servono appunto anche delle quistioni estere, delle alleanze che si fanno e si disfanno a loro piacimento nell'ufficio del giornale per pigliarne quel soldo che s'aspettano da quel pezzo di carta cui essi vendono.

Così, mentre l'Italia ha appunto più che mai bisogno di darsi la coscienza di ciò che può essere una politica nazionale, costoro fanno di tutto per farle perdere anche quella poca che dall'abituale suo buon senso e dalle circostanze le sarebbe suggerita.

Che la politica nazionale rispetto all'estero sia tradizionale in una dinastia, come lo è per il fatto quella che comanda assolutamente alla Russia e Bismarck vorrebbe fosse per tutti, togliendola alle mutabilità parlamentari e della stampa, o che essa sia, come nell'Inghilterra, fatta chiara all'intera Nazione, che conosce i suoi scopi ed i suoi interessi e prudentemente li propugna, sapendo tacere e parlare a tempo sia nel Parlamento, come nella stampa, questa coscienza d'una politica estera la più conveniente per essa bisogna, che ogni Nazione l'abbia, e, come noi da anni parecchi lo dimostravamo in apposito scritto anche per l'Italia, è necessario che la si faccia.

Quali sieno i più vitali interessi dell'Italia, ora che essa è risorta come Nazione, è facile per chi seriamente vi pensi il comprenderlo.

Essa prima di tutto ha bisogno di usufruire la pace, sia pure più lunga che è possibile, purchè pace vera, ad educare tutte le classi della sua popolazione a quell'intelligente e produttiva operosità, che le giovi a rimettersi sulla via di tutti i desiderabili progressi ed a farla prospera e potente. Essa però non può, anche per questo, permettere, che nessuna potenza acquisti un assoluto predominio su quel mare che la circonda, impedendole quelle pacifiche espansioni all'intorno, che sono ad un tempo una conseguenza ed un mezzo per questa attività, come non può a meno, trovandosi all'avanguardia dell'Europa, di partecipare a quel movimento impresso, per il quale essa Europa è spinta verso l'Oriente. Può quindi parzialmente accordarsi con quelle potenze che non impediscono i suoi scopi permanenti, che hanno i loro interessi, che con questi non contrastano, che non potrebbero sopportare l'assoluto predominio di nessuna potenza invadente, che vogliono l'equilibrio e la libertà di tutti i Popoli e che considerano anche le minori nazionalità ed i piccoli Stati come elementi necessarii per questo equilibrio, che accettano la gara internazionale sul libero campo della civiltà e dell'operosità, ma non mirano a conquiste.

Va da sè poi, che quando si tratta di politica estera ogni Nazione deve tenere calcolo non soltanto delle proprie forze ed averle pronte sempre per difendere la propria esistenza, ma deve pure tenere a calcolo le forze e le tendenze delle altre, che possono essere favorevoli, o contrarie.

Così essendo naturalmente le cose, bisogna che anche il parlamentarismo e la stampa abbiano e sappiano usare la loro diplomazia, o senza troppo chiacchierare sulla politica estera, divagando qua e là senza nessuna direzione, cerchino piuttosto di contribuire agli scopi nazionali per vie indirette, ed usando e facendo entrare nella coscienza e nelle abitudini della Nazione tutti quei mezzi che possono condurre ad una vera politica nazionale anche all'estero.

In una parola bisogna essere franchi ai ma prudenti sempre e seriamente audaci quando occorre di esserlo e soprattutto concordi sempre dinanzi all'estero, tanto verso quelli che ci sono, o possono diventarci amici, quanto verso i contrarii. Rispetto all'estero insomma non ci devono essere partiti. Così potremo essere, e così soltanto, stimati ed anche temuti all'estero.

P. V.

Gioventù borghese

Leggiamo nella *Gazzetta Provinciale* di Bergamo:

La gioventù dell'epoca nostra è soggetto che merita la pena d'essere fatto materia di studio, d'uno studio che diventa un riassunto del passato, un ammonimento per l'avvenire.

La gioventù odierna è la conseguenza, logica forse, d'una lenta e lunga evoluzione, il prodotto fatale d'un lavorio di forze e di istinti, dei quali l'azione del tempo e l'opera della storia hanno fatto delle virtù e dei vizi, non in tutto alla cieca, ma per legge di natura.

Dalla corruzione fustigata da Giuseppe Parini ai primi moti d'un rinnovamento, dalla rigenerazione alla conquista, dalla fatica al riposo, è una interrotta sequela e una varia vicenda, la quale è come il riassunto di un secolo di vita.

Qual'è oggi la gioventù?

La *gioventù borghese* del giorno — non ci illudiamo — è un miscuglio di bene e di male, di virtù e di vizio, di serietà e di frivolezza, che, presi insieme, non ci danno una forza risultante la quale corrisponda agli elementi primitivi onde avrebbe dovuto comporsi.

Senza la tempra cavalleresca della nobile aristocrazia, senza l'eroico slancio della plebe generosa, la gioventù borghese d'oggi è un che di mezzo tra il vecchio e il nuovo, contrassegnato da una tinta di incertezza, onde mal si potrebbe qualificarla.

Intorno alla metà del secolo, la bronzea generazione dell'epoca napoleonica tramontava, ma sorgeva un'altra generazione; la quale traeva l'origine dallo scorcio del primo quarto di secolo, ereditava dai padri l'indole battagliera e satura di idee di libertà, di storia e di epopea, ne faceva prova invidiabile nelle armi, in tutte le manifestazioni della vita, nelle speculazioni della scienza, nelle concezioni dell'arte.

È il luminoso periodo in che la letteratura signoreggia, se pur talora a nocumento dell'arte, a pro della libertà; il teatro è una palestra classica di alta educazione civile; ogni convegno di popolo è l'affermazione d'una verità e d'un diritto.

Passa un altro quarto del secolo che inclina alla fine; e il bel quadro, tratteggiato più su, muta aspetto, prendendo un color scialbo di dubbiezza, dove nessuna forma si delinea netta, d'onde nessuna figura si stacca dal fondo scuro.

E' il dominio della decadenza, che si accampa ad onta di tutte le conquiste del sapere, ad onta di tutto il progresso della civiltà; il dominio della mediocrità, sotto il quale le grandi apparizioni del genio e della forza spariscono, cedendo il posto ai più, alla massa uniforme e senza rilievo.

Al posto della *gioventù dorata* subentra la *gioventù borghese*, senza il costume della prima, senza la cornice curiosa dell'epoca leggendaria, ma con tutte quasi le sue debolezze, le sue ridicolaggini, le sue caricature.

La grande arte è in genere surrogata dall'arte piccina; il teatro diventa l'arena di scipiti spettacoli; la vita, tutta la vita, immiserisce, spogliandosi degli ideali nello squallido autunno del pensiero.

La natura umana fa di queste ricadute; la storia de' tempi si ripete così ingloriosamente.

Concludiamo: che fare per la gioventù, e, a mezzo suo, per le cittadinanze, per le nazioni?

È mestieri riprendere le mosse dal primo impulso di rinnovamento, che in tatti gli ordini della vita è la nota caratteristica del nostro secolo.

Trovare nelle battaglie della ragione, baldanzosa conquistatrice, un compenso alle perdite del sentimento sfrondato d'illusioni, supplire col lume della verità agli strappi patiti dalla poesia, cercare nell'idea del dovere una meta elevata, una mira fissa, uno scopo che sia degno della vita!

LA SITUAZIONE

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha i seguenti dispacci:

Roma 19. L'articolo pubblicato ieri dal giornale il *Fremdenblatt* di Vienna e segnalato dal telegrafo non permetterà più al generale Kaulbars di ritornare all'ambasciata russa di Vienna, dove si trovava in qualità d'addetto militare; prima di andare in Bulgaria. Col mezzo di un dispaccio ufficioso da Varna, il Kaulbars aveva fatto annunziare che egli prima di partire da Vienna aveva comunicato all'imperatore e a uomini politici lo scopo della sua missione in Bulgaria.

Il *Fremdenblatt*, di cui sono noti i suoi legami con alcuni ministri austriaci, nel suo numero di ieri, smentisce le affermazioni del Kaulbars e lo fa con parole così aspre, che il Kaulbars non potrà più convenientemente riprendere le sue antiche funzioni a Vienna. Inoltre le parole del *Fremdenblatt* dimostrano chiaramente che il gabinetto austriaco non approva il modo infelice col quale il Kaulbars ha disimpegnata la sua missione.

Ieri ed oggi è corsa con insistenza la voce che il Governo turco abbia deciso di occupare nuovamente la Rumelia. La voce però merita conferma.

Anche i timori che sia nuovamente eletto il Principe di Battemberg vanno diminuendo; poichè, sospeso il viaggio infelice del generale Kaulbars, la quiete accenna a ritornare negli animi e si fa strada, benchè lentamente, la persuasione che sia inutile insistere sopra un'elezione, la quale getterebbe la Bulgaria in maggiore scompiglio e darebbe pretesto alla Russia di dar seguito al vagheggiato progetto d'occupazione militare.

Sono pure diretti allo scopo di evitare la rielezione del principe Alessandro, gli articoli della *Nordeutsche Algemeine Zeitung* di Berlino. L'organo officioso del Bismarck vuol far comprendere al governo di Sofia che la cancelleria tedesca non vedrebbe di buon occhio la nomina del Battemberg.

Vienna 19. Un dispaccio da Pest annunzia che i più autorevoli deputati del partito liberale Ungherese hanno conferito col ministro Tisza circa il contegno della monarchia nella questione Bulgara.

Essi hanno dichiarato al capo del gabinetto che la Camera ungherese non potrebbe approvare una politica, che conculcasse i diritti del popolo bulgaro e aiutasse la Russia ne' suoi progetti di conquista.

Hanno inoltre informato il Tisza che era loro intendimento di presentare una seconda interpellanza alla Camera, affinchè il ministero fosse costretto a dare esplicite assicurazioni sul contegno dei ministri delle due parti della monarchia.

Il ministro Tisza rispose che egli non sarebbe mai venuto meno al programma esposto nel suo discorso in risposta all'interpellanza del conte Appony; che il governo Austro-Ungarico non avrebbe mai tollerato che l'equilibrio europeo fosse scosso a beneficio di una sola potenza.

Pregò inoltre di non insistere sopra una nuova interpellanza, la quale potrebbe nelle attuali circostanze, accrescere i sospetti e le diffidenze a detrimento dello scopo comune, che è quello di evitare ad ogni costo avvenimenti, i quali potrebbero avere conseguenze incalcolabili.»

Il Presidente del Congo.

Grande «sensazione» a Bruxelles. Il signor Sadoine, fatto recentemente barone dal re del Belgio e direttore della Società Cockerill, ha dato le sue dimissioni da questo posto, che gli rendeva 100,000 franchi all'anno. Egli tratta col re per assumere, qual presidente la direzione dello Stato del Congo.

Il commercio di Milano.

Per avere un'idea della grande attività delle industrie a Milano, basti sapere che nel solo mese di settembre scorso le esportazioni da quella città per gli Stati Uniti d'America raggiunsero il valore di lire 4,229,032.55.

Dal 1° ottobre dello scorso anno al 30 settembre ultimo la esportazione di sete, cascami, guanti, ecc. da Milano all'America toccò il valore dei 23 milioni.

A GARIBALDI.

L'altro ieri a Vada, provincia di Pisa, venne inaugurato un monumento a Giuseppe Garibaldi. Vada è il luogo dove l'eroe sbarcò nel 1867 per recarsi a capitanare i volontari nella campagna romana.

Il porto di Tunisi.

Nel bilancio presentato al Bey di Tunisi dal residente Cambon, per l'anno musulmano 1304, una somma di 13 milioni di franchi è destinata al bacino del porto di Tunisi.

Patriottismo polacco.

Giorni sono a Cracovia vi fu una riunione di grandi proprietari fondiari polacchi che vogliono fondare una Banca agricola destinata a controbilanciare il fondo di 100 milioni di marchi votati dalla Camera dei deputati prussiana per la germanizzazione delle provincie di Posen e della Prussia orientale.

Fu nominata una Commissione di giureconsulti che sarà presieduta dal conte Zoltowski.

Si propone di emettere 1000 azioni di 3000 marchi, e con questo capitale si spera di ottenere lo scopo. Si intende pure di comperare dei beni tedeschi per polonizzarli.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 19. La *Rassegna* scrive che il papa ha fatto raccogliere tutti i discorsi pronunziati nei Comizi anti-clericali, coll'intenzione di farli confutare in un'apposita pubblicazione, che sarà inviata a tutte le potenze cattoliche. Inoltre si pretende che il Papa abbia l'intenzione di convocare un Concilio ecumenico, onde far proclamare l'assoluta necessità del potere temporale, che sarebbe elevato quasi a domma della Chiesa.

La *Rassegna* però osserva che essa non presta fede a simile diceria.

— Ieri, per ordine della Prefettura, furono chiuse le scuole delle suore di San Giuseppe, mancando loro regolare autorizzazione. L'*Osservatore Romano* protesta vivamente, intitolando il suo articolo: «Il Kulturkampf a Roma.»

— La *Stampa* pubblica una nota ufficiosa colla quale si smentisce che Coppino abbia dovuto prendere dei provvedimenti intorno ai concorsi universitari per gli inconvenienti e le irregolarità verificatesi.

— L'on. Arcoleo, relatore del bilancio della pubblica istruzione, conclude severamente contro l'indirizzo dell'amministrazione Coppino.

— L'on. Grimaldi prepara una modificazione del regolamento circa gli agenti di cambio. Se ne accrescerebbe la cauzione da 25 mila a 30 mila lire e si vincolerebbero personalmente, non per conto di terzi.

— Nella prossima settimana è atteso Bianchieri per fissare la data della riapertura della Camera e l'ordine del giorno. Sono già arrivati parecchi deputati. Si conferma che la Camera si riaprirà il 10 novembre.

— In provincia di Foggia si udirono scosse di terremoto. I cittadini sono allarmati.

ROMA 20. Le scuole delle suore di S. Giuseppe chiuse perchè prive dell'autorizzazione legale, riapriranno essendosi quelle monache provvedute degli atti necessari per l'insegnamento autorizzato.

— Il prossimo anno si miglioreranno considerevolmente e si aumenteranno le razioni pel vitto dei soldati.

— Un piccolo incendio si manifestò stamane nella Biblioteca del Senato. I pompieri chiamati sedarono in brev'ora il fuoco.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. La grande Commissione della Camera dei deputati di Vienna incaricata di esaminare il compromesso austro-ungarico si riunì il 16 corr. per la prima volta.

Il ministro Dunajewski dichiarò che il Governo austriaco aveva già nel 1884 fatto conoscere al Governo ungherese d'essere disposto a trattare un alleanza doganale, a condizione che le trattative si tenessero nello stesso tempo di quelle relative alla Banca. Queste due questioni formando un tutto inseparabile, devono essere risolute contemporaneamente.

GERMANIA. A Francoforte sul Meno il 16 corr. vi fu la inaugurazione solenne del canale del Meno e del porto di Francoforte.

Lo Stato spese 5 milioni di marchi per incanalare il Meno, e la città di Francoforte 4 milioni per creare il porto, che è bellissimo e attirerà, si spera, un gran traffico fluviale.

I ministri prussiani Puttkamer e Boetticher nonchè il ministro bavarese Crailsheim intervennero all'inaugurazione. Il tempo era cattivo.

INGHILTERRA. Secondo informazioni del *Globe*, le diverse suddivisioni del Ministero della marina ricevettero l'ordine di fare immediatamente un rapporto sulla situazione dei servizii di cui esse sono incaricate e di tenerli pronti ad ogni eventualità.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col 1° novembre p. v. si apre l'abbonamento al sesto bimestre al prezzo di sole lire 4.—.

Raccomandiamo poi di nuovo ai costanti e benevoli nostri associati, che tuttora sono in arretrato coi pagamenti, a mettersi senza ritardo in regola coll'Amministrazione, perchè questa possa senza imbarazzi sostenere le gravi spese di stampa, carta, posta ecc. ecc.

21 OTTOBRE

Anche oggi ricorre una data gloriosa nei fasti del Risorgimento italiano. Nel 1860, in questo giorno le provincie meridionali e la Sicilia con solenne plebiscito proclamavano la loro unione alla Monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II.

Il 21 ottobre 1866, le venete provincie già libere dall'odiosa presenza delle truppe straniere, votavano con entusiasmo l'annessione al già formato Regno d'Italia.

Ultima parola a proposito d'una questione stradale. *Ampezzo, 19 ottobre.*

Che cosa pretendono in sostanza i frazionisti di Oltris e Voltois? Si farebbe torto al loro buon senso supponendo ch'essi desiderino strade carreggiabili, colle pendenze e larghezza stabilite dal regolamento per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868. I frazionisti interessati sanno bene, che ciò tornerebbe a grave pregiudizio del Comune e di loro stessi, e dopo fatte le strade nessuno le percorrerebbe, — ognuno preferendo di andare per la più breve, — e resterebbero col tempo affatto abbandonate come la strada vecchia carreggiabile di Oltris. Se questo è vero come si spiega che i frazionisti insistono per avere le comunicazioni a legge? Fu loro dato ad intendere che l'Amministrazione Comunale tenti il possibile e l'impossibile per far nulla; essi hanno creduto, ma per non passar per imprevidenti o gonzi, si son decisi di forzare le carte ed avvenga ciò che sa venire. Ecco la ragione precipua dei loro ricorsi. Credono, di più, di poter poi essi a proprio talento ottenere dagl'Ingegneri Governativi la riduzione delle opere da eseguirsi. È questa una tattica sbagliata e che condurrà alle conseguenze da me accennate nell'ultimo articolo, se l'Autorità non aprirà gli occhi a tempo!

I frazionisti, od almeno i ben pensanti fra essi, non pretendono di più che due buone strade mulattiere. Ecco le prove. Nella seduta Consigliare 2 settembre 1878 il Consigliere Antonio Spangaro, rappresentante di Voltois, *facendosi interprete dei sentimenti di tutti i suoi conterranei*, dichiarava espressamente che quella frazione «non esigeva » una strada nuova e colle pendenze » prescritte, ma semplicemente una con» veniente sistemazione della strada at» tuale, senza abbandonarne il piano, » perchè diversamente i frazionisti ne » avrebbero danno dalla rovina di una » parte della loro proprietà fondiaria». Ed il Cons. Luigi Bearzi, interprete dei sentimenti e voti dei frazionisti di Oltris, dichiarava in seduta Consigliare 21 ottobre 1883 «di non volere una strada » obbligatoria, ma semplicemente mu» lattiera, con una spesa di pochissima » entità.»

Le frazioni pertanto si accontenterebbero di due buone strade mulattiere, e queste sarebbero sufficienti ai loro bisogni. Anche ammesso che si avesse a spendere, per tutte e due, 15 mila lire ed anche qualche cosa di più, io troverei doveroso che il Comune si sobbarcasse a questo sacrificio pel bene dei suoi amministrati d'oltre Lumiei.

E come fare? L'autorità cancelli le linee dall'elenco delle obbligatorie, ed il Comune ordini i progetti delle due mulattiere, procedendo tosto ai relativi lavori. Che se, allo stato delle cose, l'elenco suddetto non si potesse più variare, il Governo ha il dovere d'applicare, per le linee di Oltris e Voltois, l'art. 3 del regolamento 11 settembre 1870 sul quale sono ammesse *le strade mulattiere in casi eccezionali nei Comuni alpestri e per quelle comunicazioni interne del territorio che non interessino più estese linee di comunicazione*, come sarebbe per l'appunto nel caso nostro.

Circolo operaio udinese. Sono invitati i signori soci ad intervenire questa sera alle ore 9 pom. nella Sede del Circolo, presso il Teatro Minerva II piano, alla Conferenza di Storia Patria, che terrà il sig. A. Francesconi, Presidente onorario del Circolo medesimo.

Il Presidente, *E. Cominotti.*

Della Causa dei Parrocchiani di San Giacomo di questa Città — per rivendicazione del diritto di nomina del proprio Parroco, — non si sente da un pezzo a parlare. Speriamo che i Capi famiglia della Parrocchia non si saranno piegati così presto alle voglie di quel Parroco e della Fabbricieria. A proposito della Fabbricieria, mi dicono che stia per uscire di carica. Se ciò è vero, siccome la causa contro i Parrocchiani, i Signori Fabbricieri, dicono di sostenerla per un principio, non per vanità personale, non sarebbe meglio che venisse eletta una Fabbricieria con principj... un po' più benevoli ai diritti dei Parrocchiani!

Singolare [illegible] Il Parroco attuale di San Giacomo, eletto dai Fabbricieri, dovrà lui, alla sua volta, fare la terna dei nuovi Fabbricieri!

La farà questa terna colle persone che hanno eletto Lui!

Il Comune di Udine, principalissima colpa di questi dissidii, per avere ciecamente piegato il collo nel 1844, al volere dell'autorità politica d'allora, non ha fatto nulla per riparare i vecchi errori, nè mi ha l'aria, l'attuale rappresentanza, di sapere, a voler far meglio ora. Chi getterà nel nostro cervello un po' più di luce, avrà i più caldi ringraziamenti.

Un Parrocchiano.

Il pagamento delle pensioni. Taluni giornali annunciano:

Al Ministero del tesoro, per rendere più facile e spedito il pagamento delle pensioni allo scopo d'agevolare la riscossione agli interessati ed evitare la gran ressa dalla gente nei primi giorni del mese presso le Tesorerie provinciali, si sta studiando il modo di eseguirlo in due scadenze, facendo pagare nella prima quindicina quelle pensioni che non sorpassano le lire 500 annue, e nella seconda quindicina quelle che superano le lire 500, beninteso che per la prima volta a queste ultime verrebbero pagati 15 giorni solamente.

Tali studi sono già molto avanti, e un provvedimento in proposito non tarderà ad essere adottato.

I sussidi per le scuole serali e festive. Per informazioni precise ci risulta, che i sussidi per le scuole festive e serali tenute nel decorso anno scolastico dai maestri di campagna di ambo i sessi, si trovano a disposizione di questi già da più d'un mese. Ciò sta bene; ma è pur vero che i maestri e le maestre — almeno molti di loro — non ne furono avvertiti. Se si fosse trattato di qualche nuova tassa, o allora non avrebbero fatto difetto gli avvisi e le sollecitatorie.

Dodici torelli Simmenthal ed un friburghese furono importati — come si è detto — per cura della rappresentanza provinciale.

La commissione per gli acquisti composta del consigliere provinciale sig. Faelli, del sig. Disnan, a cui fu aggiunto il veterinario provinciale, esaurì l'incarico nel modo il più lodevole e ciò lo desumiamo dalle concordi dichiarazioni degli intelligenti che convennero a visitare i torelli fuori porta Aquileja (al Casone) prima della consegna che fu fatta martedì.

L'applicazione del latte di calce contro la peronospora. Nella seduta di ieri mattina del Congresso contro la crittogama, che si tiene a Firenze, si discusse intorno alla applicazione del latte di calce contro la peronospora.

Vennero da tutti gli oratori riconosciuti i buoni risultati dell'applicazione, quando il latte era stato convenientemente preparato. Ma furono pure messe innanzi e vagliate le gravi difficoltà che incontra in molti luoghi l'impiego del latte di calce per ragioni pratiche ed economiche.

Cartolina postale. — A F. B. Grazie del prezioso dono. Mi permetterete di giovarmene per la mia prosa giornalistica. Voi mi riconducete con listo animo ai ricordi delle nostre valli montane, dove ci demmo l'ultimo cordiale saluto.

È stata perduta una spilla d'oro con pietra brillante da cravatta.

Chi l'avesse trovata riceverà competente mancia portandola alla Redazione di questo giornale.

Orario ferroviario. Vedi in 4ª pagina.

A proposito di una vostra corrispondenza da Cividale vi ho letto volentieri che il *Collegio-Convitto di Cividale* va guadagnando nell'opinione pubblica quanto più è conosciuto, sicchè è da credersi che sarà sempre più frequentato ora, che Cividale ed Udine formano per così dire una sola città. Ci sono difatti delle città nelle quali si mette più tempo ad andare dall'un capo all'altro delle medesime, che non da Udine a Cividale, dove la ferrovia poi ci conduce *sei volte al giorno*, senza contare i viaggi straordinari in certe feste.

Facciano però una cosa i cividalesi; procurino di dare alla Stazione un facile e pronto accesso alla città e cerchino di mettere in rilievo tutto quello che è da vedervisi. Giudico ottima l'idea di accentrare in un solo luogo tutto quello che vi ha d'antico, ordinando ogni cosa.

Si assicurino i cividalesi, che uno il quale viene ad Udine anche dal di fuori non resiste alla tentazione di salire la riva del Castello e che osservando sull'ora del tramonto la riviera cividalese, deve desiderare di visitare il luogo dove sorge l'antica città.

Quello che mi sembra strano di udire nella vostra corrispondenza da Cividale, si è che l'*Illustrazione Italiana* abbia trovato di non *illustrare sè stessa*, facendo conoscere il *Forumjulii*, perchè d'interesse *troppo locale*.

La è così. Bene spesso gli stranieri sono meno ignoranti delle cose nostre che noi Italiani. La *Illustrazione Italiana* poi farebbe il suo interesse ad *illustrare* appunto le cose meno note, ma degne di essere conosciute. Anzi, se io fossi nel caso dell'editore di quella rivista; invece di presentare al pubblico quello che si vede nei *centri* già noti a tutti, manderei i miei collaboratori della penna e della matita appunto ad illustrare le regioni meno note e degne di essere conosciute. Un giornale come quello dovrebbe darsi per iscopo (e lo farebbe cred'io con suo vantaggio) di far conoscere l'Italia a sè stessa, appunto perchè sono troppi in tutte le regioni nostre quelli che ignorano affatto, o quasi, le altre.

La *illustrazione delle piccole città* potrebbe presentare anche del nuovo. Non è soltanto Cividale, che meriterebbe in Friuli di essere storicamente ed artisticamente illustrata, ma ce ne sono altre, che presentano cose degne di essere rese note, come p. e. Aquileja, Gemona, Venzone, San Daniele, Pordenone, ecc. ecc. Anzi il Friuli meriterebbe di avere sotto molti aspetti una illustrazione speciale, perchè importa a tutta l'Italia di conoscere dove sta la *porta dei barbari*, per cercare i modi migliori di far sì, che non rimanga aperta, o se la deve rimanere tale, sia almeno bene guardata.

Opino con voi, che il miglior modo di farlo sia di aiutare convenientemente ogni genere di utile attività in questa provincia di confine; ma credo però che l'*illustrarla* colle memorie del passato, coi monumenti dell'arte e con ogni altra cosa, che sia degna da sapersi dagli altri circa un paese così ignoto com'è il nostro, sarebbe cosa da doversi fare magari con un libro, che potesse dirsi il *Friuli illustrato*.

E se si unissero alcuni dei nostri ingegni a farlo distribuendosi tra loro le parti?

Anche questo lavoro potrebbe concorrere a preparare quella che voi chiamate talora unificazione economica e civile di questa provincia naturale così varia nella sua unità, e così importante per l'Italia per la sua posizione geografica.

Intanto si dovrebbero preparare d'accordo i materiali per questo lavoro. Così, se gli altri non credono di potersi occupare di noi, perchè ciò che riguarda il Friuli è d'interesse troppo *locale*, noi avremmo dimostrato, occupandocene noi medesimi, che di questi luoghi tutta l'Italia avrebbe ragione di occuparsi.

Un lettore.

Le Casse rurali di prestiti, che procedono così bene nel Friuli, nel Bellunese e nelle altre Provincie del Veneto non pare che si arresteranno al principio che ebbero in Lombardia ed in Piemonte, e già, dopo le prime, si parla di fondarne delle altre. Ciò servirà d'incitamento a progredire anche fra noi, dove tutte le condizioni sono favorevoli per vieppiù estenderle.

Opere agrarie grandiose si trattano ora nella Provincia di Treviso. C'è un progetto dell'ingegnere Monterumici per un canale d'irrigazione, che dovrebbe irrigare 17,000 ettari di terreno, ed un altro di colonizzazione del bosco Montello, riducendolo per cinque sesti in poderi dati ad enfiteusi ai contadini dei villaggi all'intorno.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 17 ottobre vennero presentati alla mostra n. 7 campioni di frutta, fra mele, pere, susine secche e azzeruoli.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Filaferro G. B. di Rivarotta, per pere Beurré Clairgeot (n. 45 del campionario, produzione 5 quintali) premio l. 5.

Filaferro G. B. per mele Reinette del Canadà (n. 9 del campionario, produzione 6 quintali), premio l. 5.

Filaferro G. B. per susine secche (produzione 5 quintali fresche), premio di l. 5.

Filaferro G. B. per mele rosse (produzione 8-10 quint.), menzione onorevole.

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, per azzeruoli d'Italia provenienti da Lestizza (produzione 1 quint.), menzione onorev.

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, per mele Caroli di Finale la grosse (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Fabris nob. cav. dott. Nicolò, per mele cotogne (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

All'esposizione permanente di frutta aperta il giorno 6 giugno p. p. furono fin'ora presentati n. 439 campioni; la giuria distribuì n. 93 premi per l'importo di l. 535; e menzioni ed attestati n. 81. Questa interessante mostra attirò fin dal principio l'attenzione dei frutticoltori friulani che seguono con interessamento i lavori dei giurati allo scopo di dedicarsi in avvenire alla coltivazione di quelle varietà di frutta che vengono indicate le migliori.

Sempre la tassa sulla tassa. La notizia della *Tribuna* riportata anche dal nostro giornale che il Ministero delle finanze abbia ordinato l'immediata applicazione della tassa sulla tassa, non è vera. Invece un telegramma da Roma in data di ieri annunzia che il Ministro delle finanze ha ordinato per telegramma a tutte le Agenzie del Regno di sospendere gli accertamenti della tassa sulla tassa di ricchezza mobile finchè non si pronunci la Cassazione di Roma sulla controversa questione.

Sui rimedii per la peronospora ed altri fungilli che vennero quest'anno sperimentati si sentono esprimere diverse opinioni, che non di rado anche si contraddicono. Noi lasciamo ai giornali specialisti il riferire tutte queste opinioni, che ventilate dai pratici potranno avere il loro effetto. Però ci sembra utile tornare su questo fatto, che vediamo in molti giornali da diversi ripetuto; ed è, che in condizioni di suolo presso a poco simili hanno mostrato molto maggiore resistenza a queste malattie a confronto di altre quelle viti, il di cui terreno fu bene lavorato, purgato dalle erbe e concimato. È adunque quello un rimedio preservativo da doversi usare da tutti. È facile difatti a comprendersi, che una maggiore forza vegetativa e quindi di resistenza alle crittogame avranno quelle viti, che sono trattate a questo modo. Se ciò si verificasse in molti luoghi in guisa da poter rendere assiomatica la massima, ne verrebbe la conseguenza anche l'altra, che per le viti giovi pure usare la coltivazione intensiva nei vigneti, cui è più facile trattar bene e sorvegliare e che dànno anche un reddito più rimunerativo. Notiamo poi anche questo fatto, che i vecchi coltivatori medesimi quando spiantavano i filari delle viti vecchie e molto deperite e che volevano rimpiantarne degli altri, avevano da lunghe esperienze ricavato, che giovasse piantare i filari nuovi in altri luoghi da quelli dove esistevano i vecchi. Ciò proverebbe, che comprendevano per vecchia esperienza, che avendo questa pianta legnosa esauriti i principii consentanei alla propria natura dove avevano per lungo tempo vissuto, bisognava mutarla di sito. Quindi anche per le viti bisogna restituire al suolo coi concimi i principii cui esse attraggono a sè colle loro radici. V.

Un lavoro di geografia e statistica per le scuole secondarie del prof. F. Nardari, censore del collegio Donadi Treviso, si è pubblicato in questi giorni coi tipi di L. Zoppelli. — È un'opera quasi nuova pel suo carattere, la quale, fondata sui principii di Leibnitz e Rosmini, dal noto all'ignoto, dal particolare al generale, riunisce in un ricco ed ordinato compendio tutta la materia prescritta dai vigenti programmi, corredata di nozioni particolari di geografia fisica e di geologia, di storia (origine e vicende delle città d'Italia e delle metropoli d'Europa ecc.) e di statistica.

Senza tesserne gli elogi, già troppo comuni per tutte le opere che si pubblicano tuttodì, meritevoli o no, diremo che l'opera del professor Nardari meriterebbe di essere tra le mani di tutti i docenti perchè, convinti dei pregi di essa, cooperassero alla maggior possibile pubblicazione e ciò a vantaggio dell'insegnamento ed a soddisfazione dell'egregio autore.

Un'azione generosa. I giornali hanno parlato di quella donna che dovette rimanere parecchie ore sopra un carro in mezzo al torrente Grivò fra Ronchis e Campeglio. La donna si chiama Teresina Petrai di Adegliacco, ove tiene osteria. Essa nella mattina aveva comperato del vino da *Amando Galvani* di Campeglio di Faedis, e se ne tornava col carradore ad Adegliacco, quando passando il suddetto torrente in piena, lasciata sola per alcuni momenti col carro dal carradore, questi non potè più raggiungerla. Essa dovette rimanere in quella pericolosa posizione fino circa alle 11 pom.

Frattanto il carradore aveva cercato invano di portare aiuto. Finalmente si decise di ritornare a Campeglio, e chiedere soccorso al Galvani.

Il Galvani che era già a letto, si alzò prontamente, accompagnò il carradore sul luogo del disastro, e senza por tempo in mezzo, malgrado che l'acqua fosse aumentata, scese nel torrente, e a rischio della propria vita, raggiunto il carro colla donna, che stava li più morta che viva, se la caricò sulle spalle e la portò a salvamento. Poi coll'aiuto di un altro uomo portò a terra anche i cavalli, lasciando per allora il carro nell'acqua.

Condusse quindi la donna e il carradore in casa sua a Campeglio, ove li fece cambiare i vestiti, li rifocillò con cibi e vino, e offrì loro un buon letto per dormire. Alla mattina venne levato dall'acqua anche il carro. Il *Galvani* nulla volle accettare in compenso delle sue prestazioni.

Crediamo che qualunque parola di lode per tali generosissime azioni sia superflua. Si dice che la maggioranza degli uomini sia egoista e cattiva: non è vero, dei buoni e di cuore ve ne sono ancora. *Amando Galvani* è uno di questi.

Vorremmo, che fosse vero quello che si va dicendo fra noi, che sia fra le cose di non lontana effettuazione quella di un grande molino perfezionato. Ciò tornerebbe utile per i produttori di frumento del nostro paese, che non possono, causa la distanza e la spesa di trasporto, ottenere in Friuli quei prezzi che per esso si pagano presso ai grandi centri di consumo. Noi abbiamo la forza idraulica per attuare una simile industria, la quale produrrebbe anche delle farine fine da potersi portare sugli altri mercati di maggior consumo, oltrechè per nostro uso, lasciando sul luogo le inferiori o le farinelle per il pane dei nostri contadini e le crusche per il bestiame. Poi si potrebbero fabbricare e consumare in maggior quantità delle buone paste, le quali sono anch'esse un alimento cui si deve desiderare che si diffonda nelle città e nelle campagne. Oltre adunque ad una buona speculazione cui farebbero i fondatori del molino perfezionato in grandi proporzioni noi otterremmo molti indiretti vantaggi. Perciò ripetiamo, che vorremmo che fosse vero quello che si dice. Se simili molini esistono a Gorizia, nel Trevigiano, nel Padovano, perchè non ce ne potrebbero essere anche presso di noi?

V.

La scuola di setificio a Como. La scuola fu fondata nel 1870 ma solo dall'anno scorso fu ampliata.

Il corso speciale si compie in un triennio nel quale gli alunni si dedicano allo studio della tessitura serica a mano e a macchina, della contabilità industriale, della bacologia, del disegno e delle altre materie di coltura generale. Ai licenziati della scuola vien rilasciato dal ministero della P. I. un diploma di perito industriale nel setificio.

Siccome l'arte del tessere richiede lunghe esercitazioni pratiche, così per raggiungere lo scopo di una seria istruzione tecnica, teorica e pratica si è reso necessario l'impianto di un opificio. Il Municipio di Como fornì i locali erigendo un vasto fabbricato nel cortile del liceo Volta lungo il viale di circonvallazione, il Governo ha provveduto con un assegno di sessantamila lire per il primo impianto e con una dotazione annua di diecimila lire che viene stanziata nel bilancio della P. I. per le spese di esercizio.

La Provincia poi e la Camera di commercio stabiliscono la somma di cinquecento lire annue a titolo di incoraggiamento pei giovani che compiono lodevolmente il corso speciale.

Nell'opificio di tessitura a mano si trovano nove telai, battenti in tipi assortiti fra quali due per velluti e felpe a disposizione. Si trovano poi delle ampie scansie in cui sono esposti tutti i modelli e gli attrezzi relativi alla fabbricazione delle stoffe. Si trova pure una collezione di campionari straordinariamente ricca. Nella sala attigua funzionano dieci telai meccanici dei più recenti e perfezionati modelli messi in

movimento da una motrice a gaz della forza di quattro cavalli.

Degno di nota è un telaio della fabbrica germanica Tonnar che eseguisce quattro pezze in una sol volta di velluto «schappe». Nel medesimo locale si trovano poi macchine speciali per incannare la seta, per l'ordimento, per preparare le spole, per binare e per tutte le altre operazioni relative alla fabbricazione automatica delle stoffe.

Durante la sera il motore provvede alla illuminazione elettrica dell'opificio.

Questa scuola può dunque competere con quelle rinomatissime estere di Zurigo, di Lione, di Crefeld e di Vienna, e per la sua importanza grandissima che ha nel commercio è necessario sia presa in considerazione. Prova dei buoni risultati ne sono quattro medaglie d'oro ottenute in varie esposizioni.

Alla recente Esposizione di Varese ottenne il diploma d'onore.

(Corriere della Sera).

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 36, contiene:

276. Compilato dall'ufficio del Genio Civile per conto del Governo il piano particolareggiato dei lavori di arginatura alla sinistra del Meschio nel Comune di Sacile, si dà avviso che gli atti relativi vengano depositati per giorni 15 consecutivi presso quest'ufficio di Segreteria decorribili dalla data della pubblicazione ed inserzione del presente avviso. (Sacile 9 ottobre 1886).

277. Nell'ufficio comunale di Pontebba è depositato un estratto del piano particolareggiato di esecuzione della tratta di ferrovia Pontebbana percorrente il comune, e l'elenco dei proprietari dei beni occupati all'epoca della costruzione della detta ferrovia senza la voluta formalità di legge. Tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni continui decorribili dall'affissione del presente avviso all'albo comunale e della inserzione del medesimo nel Foglio degli annunzi legali. (Pontebba 9 ottobre 1886).

278. Nazzi Giuseppe di Tolmezzo, eletto a tutore, accettò col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei 4 minori, l'eredità abbandonata dal defunto loro padre Nazzi Luigi fu Bortolo. (Tolmezzo 7 ottobre 1886).

279. Pierina Benes vedova Fumi, accettò col beneficio dell'inventario per se e per conto ed interesse della minore di lei figlia, l'eredità abbandonata dal defunto Vincenzo Fumi fu Giacomo di Sezza, rispettivo marito e padre. (Tolmezzo 7 ottobre 1886).

280. L'avv. Fabio Moro di Pordenone, procuratore e domiciliatario del sig. Desna Domenico fu Valentino di Travesio, rende noto che nel giorno 19 novembre 1886 ore 10 antim. in udienza pubblica avanti il R. Tribunale civile di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà in un sol lotto sul dato di lire 583.33 in odio di Tositti Giuseppe fu Giovanni di Travesio contumace, l'incanto e vendita di uno stabile posto nel Comune cens. di Travesio.

281. L'Esattore del Consorzio di Latisana fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 30 novembre 1886 nel locale della R. Pretura Mandamentale di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili diversi, appartenenti a varie ditte e posti nei Comuni di Muzzana e Precenicco.

282. In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili diversi per il prezzo di lire 3286.—. Il termine per l'offerta dell'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del giorno 23 ottobre.

285. Nel giorno 18 dicembre 1886 ore 10 ant. all'udienza del Tribunale Civile di Udine, seguirà l'asta al pubblico incanto dell'immobile sito in Udine, città, ed in detta mappa al n. 1032 di censo stabile.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Carlini
2. Mazurka «Chi lo sà» — Marchesi
3. Sinfonia «Stiffelio» — Verdi
4. Valzer «Ove si canta» — Fahrbach
5. Centone «Mefistofele» — Boito
6. Galop — Strauss

Teatro Nazionale. Questa sera si rappresenta: «Arlecchino principe per forza». Con ballo grande.

L'ARTE DI VIVERE CENTO ANNI

Utilità del sale.

Un professore dell'Università di Gand, il dott. Burggraeve, ha pubblicato un grosso volume su questo argomento. Secondo lui, si può raggiungere senza difficoltà l'età di 100 anni.

Il suo sistema è semplicissimo; consiste in un impiego razionale del sale, che, secondo lui, è il preservativo da tutte le malattie. Ond'è che egli vorrebbe che in nessun paese vigesse la tassa sul sale, il quale dovrebbe essere alla libera disposizione di tutti, come l'acqua e l'aria.

Il dott. Burggraeve afferma che lo star bene non è, come si pensa comunemente, un affare di puro caso. Le leggi che reggono la vita sono, secondo lui, fenomeni calmi e regolari; basta invigilare che essi abbiano da svolgersi senza ostacoli.

Ora, secondo la sua teoria, il sale è il più grande agente regolatore.

Si ha il sangue troppo ricco? Il sale lo renderà meno carico. Si ha il sangue povero? Il sale lo rifarà, gli renderà gli elementi necessarî.

Il signor Burggraeve cita esempi in appoggio della potenza che egli attribuisce al sale. La punizione più severa che esistesse tempo fa in Olanda pei soldati era di dar loro pane senza sale.

Ora se questo regime durava qualche mese, era raro che il prigioniero sopravvivesse. Verso la fine del secolo scorso, scoppiò in Sassonia una terribile epidemia che aveva qualche analogia con lo scorbuto. Essa fece progressi rapidi nelle classi indigenti, che il governo ordinò un'inchiesta. Da ciò si rilevò un fatto singolare, che i minatori, sebbene ridotti alla stessa miseria degli altri operai, erano rimasti, essi e le loro famiglie, completamente esenti dalla detta epidemia.

Ora l'alimentazione dei minatori non si distingueva da quella degli altri operai che in un solo punto: appartenendo allo Stato, ricevevano il sale gratis. Si provò il sale come mezzo curativo e la malattia scomparve per incanto.

Nella tisi, il medico belga assicura che il sale è sovrano. Egli cita l'esempio di un giovine che, dopo tutti i suoi, moriva colpito dallo stesso male. Pareva perduto, e il dottore non gli ordinò di prendere dell'acqua salata che per scarico di coscienza. Lo perdette di vista. L'anno seguente, un vero colosso avvicinava il medico per la strada e si faceva riconoscere da lui: era il tisico, guarito affatto, grazie al sale.

Pel colera, sempre secondo il dottore belga, il sale è pure sovrano. Cita lo esempio di contadini russi che durante un'epidemia di colera, guarirono dal flagello mettendo nel latte una forte dose di sale.

Egli indica pure il sale come una vera panacea di tutte le malattie. Se non che, egli soggiunge, la cosa è tanto semplice, che non vi si era pensato.

Se il sale impedisce le malattie, vuol dire che assicura la longevità in modo certo. Secondo il dottor Burggraeve, in tempo ordinario occorrono all'uomo, per star bene, venti grammi di sale al giorno. Tutta l'arte del medico di questa medicina elementare dovrà essere di saper misurare la dose nello stato morboso.

FATTI VARII

Milionari. La *Vossische Zeitung* ci informa che, secondo i calcoli d'un cultore di statistica, ci sono attualmente in tutto il mondo 950 milionari ognuno dei quali possiede un patrimonio di oltre 25 milioni di lire.

Di questi, 250 vivono nella Grambrettagna, 200 negli Stati Uniti d'America, 100 nei rimanenti paesi dell'America, 100 in Germania, 75 in Francia, 50 in Russia, 50 nelle Indie e 125 negli altri paesi del mondo.

La città di Parigi possiede il numero relativamente maggiore di questi milionari.

Divertimenti barbari. Il *Fremden-Blatt* riferisce che giorni sono, mentre a Simbirsk sul Volga, in Russia, il figlio del proprietario del circo Wagner eseguiva un pericolosissimo esercizio, consistente nel fare un grande salto mortale, balzando in mezzo a un cerchio di trenta baionette inastate, tenute alte da altrettanti soldati, cadde su una di quelle baionette, che gli attraversò il collo e lo rese all'istante cadavere.

Tra l'orrore del pubblico il soldato estrasse a stento la baionetta dal collo dell'infelice.

TELEGRAMMI

Sofia 19. Gabdan effendi è arrivato iersera. Dicesi che venga per insistere perchè il governo bulgaro voglia ritardare l'apertura dell'Assemblea. Tutti i ministri reggenti si preparano a partire per Tirnova.

Kaulbars arriverà venerdì mattina a Sofia.

Rustciuc 20. Kaulbars indirizzò al governo bulgaro una nota protestando energicamente contro la condotta delle autorità bulgare verso i sudditi russi abitanti in Bulgaria.

La nota termina dicendo: Se tali fatti si riproducessero avrebbero gravissime conseguenze.

Secondo le informazioni da fonte russa l'occupazione della Bulgaria non incontrerebbe ostacolo da parte delle potenze centrali essendo la Russia decisa a dare le garanzie necessarie.

Kaulbars spera ancora che si potrà evitare tale estremità.

Il governo bulgaro cederà ma i fatti riportati nella nota suddetta sembrano avere aumentato di molto l'irritazione di Pietroburgo.

Sofia 20. Gli agenti diplomatici delle potenze non si recheranno a Tirnova, la sessione dell'assemblea dovendo durar poco.

Varna 20. Si ha da Costantinopoli: Confermasi che Gabdan Effendi fu incaricato di usare tutta la sua influenza per indurre la reggenza a mostrarsi conciliante con la Russia e fare un rapporto sulla situazione.

Adrianopoli 20. Sabato notte a Filippopoli la Polizia arrestò il capo dei partigiani russi. Ignorasi il luogo della deportazione. Il consolato di Russia fu custodito dalle truppe.

Londra 20. Il *Times* ha da Berlino: Al ricevimento ebdomadario ch'ebbe luogo ieri al ministero degli esteri l'impressione generale era che la situazione in Oriente è meno inquietante.

Rangoon 20. Il generale Macpherson comandante in capo dell'esercito inglese in Birmania è morto oggi in seguito a febbre.

New York. 20. Il vulcano Tunguragua nella repubblica dell'Equatore è in eruzione.

Il vulcano Ulbinas nel Perù dà segni di prossima eruzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 ott. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	747.7	750.1	752.4
Umidità relativa	85	83	93
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	10.0	—	—
Vento (direzione)	—	S	—
Vento (veloc. chil.)	6	2	0
Termom. centig.	16.5	19.1	15.7

Temperatura (massima 20.5, minima 14.3)

Temperatura minima all'aperto 13.0

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 ottobre

R. I. 1 gennaio 98.93 — R. I. 1 luglio 101.—
Londra 3 mesi 25.13 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 20 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.19 —	Banca T.	—.—
Francese	100.30 —	Credito it. Mob.	1036.—
Az. M.	760.75	Rend. ital.	101.25 —
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 21 ottobre

Rend. Aust. (carta) 83.10; Id. Aust. (arg.) 83.95
Id. (oro) 100.45

Londra 125.30; Nap. 9.90.

MILANO, 21 ottobre

Rendita Italiana 101.22 serali 101.17

PARIGI, 21 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 101.05

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia, coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

In *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine" e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Bosero Augusto e Girolami – Filipuzzi. 40

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

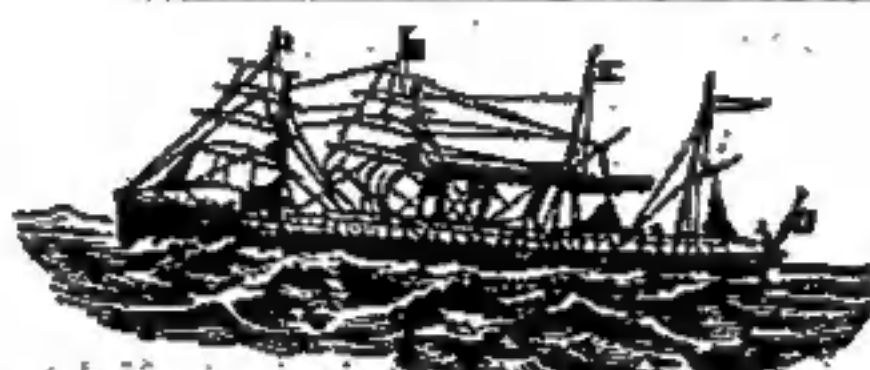
Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kajsser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1853 — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1855

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

72

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* - cent. **60** alla bottiglia. 53

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Ottobre** e **Novembre** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

22	Ottobre	vap.	**Bisagno**
1	Novembre	»	**Umberto I.**
8	»	»	**Giava**
15	»	»	**Reg. Margh.**
22	»	»	**Malabar**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Ottobre vap. **Bisagno** — 8 Novembre **Giava** — 22 Novembre **Malabar**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886